



## **L'incontro con Grazia Honegger Fresco: un viaggio straordinario**

**La formazione e l'educazione dei più piccoli nel  
percorso della "prima infanzia cemea"  
ricordando la grande maestra**

**50.mo cemea Ticino, Arzo 19.09.2021 - amn**

**Di Anna Maria Nava**

*"Nessuna strada  
ha mai condotto  
nessuna carovana  
fino a raggiungere  
il suo miraggio,  
ma solo i miraggi  
hanno messo in moto  
le carovane."*

*Henri Desroche (sociologo francese 1914-1994)*

Nel 2014 avevo chiuso con questo aforisma il momento dedicato, proprio qui, ai nostri primi 10 anni di formazione cemea per operatrici della prima infanzia. Allora avevamo parlato di *una piccola "rivoluzione"* nella nostra consolidata esperienza nel settore delle colonie di vacanza e di un *contributo alla qualità dell'accoglienza dei più piccoli*.

**Un grande merito di quella *piccola "rivoluzione"* va sicuramente a Grazia Honegger Fresco che vogliamo oggi ricordare con affetto e gratitudine per la sua generosa disponibilità e i suoi insegnamenti.**

Ma prima di entrare nel merito dei tempi e dei modi dell'incontro con Grazia e dei segni che ha lasciato nella nostra formazione e nelle nostre pratiche, ci pare indispensabile ricordare, almeno per sommi capi, chi era ed è stata nel secolo che forse più di altri ha visto una vera rivoluzione nell'ambito delle scienze umane.



Nata nel 1929 a Roma ci ha lasciati quasi un anno fa, il 30 settembre del 2020, nella sua casa di Castellanza, in provincia di Varese.

La ricchezza e la varietà del percorso di vita e delle realizzazioni di questa donna straordinaria non permettono di darne conto in un breve intervento.

Per evitare di tediare ma permettere a chi lo volesse di approfondirne la conoscenza, vi consiglio vivamente di visitare il sito voluto dai figli Sara e Fulvio Honegger per diffonderne i pensieri e gli ideali.

[www.graziahoneggerfresco.it](http://www.graziahoneggerfresco.it)

Lì si trovano la sua biografia, estratti audio e video, la raccolta completa della rivista Il Quaderno Montessori, l'elenco dei suoi libri.

L'Archivio che porta il suo nome ha sede a Castellanza.

### **Oggi vorrei dunque sottolineare soltanto alcune esperienze significative che l'hanno influenzata.**

Figlia di due insegnanti, cresce a Roma in un ambiente caratterizzato dalla curiosità intellettuale e dall'apertura culturale che la accompagneranno per tutta la vita.

Dopo il liceo e la licenza magistrale, frequenta il primo corso sperimentale della Scuola Assistenti all'Infanzia Montessori (AIM) fondata e diretta a Roma da Adele Costa Gnocchi e l'ultimo corso tenuto a Roma da Maria Montessori. Abbandona gli studi di biologia per potersi dedicare a tempo pieno ai neonati e ai bambini.

Quegli anni di osservazione e di studio sul neonato, condotti fra il reparto maternità in ospedale e il brefotrofio incidono profondamente sul suo pensiero pedagogico, attento alla gestazione, alla nascita, alla relazione madre/bambino e alla formazione degli adulti.

I risultati di queste prime, accurate osservazioni sul parto, la nascita e i primi istanti di vita anticipano di vent'anni l'attenzione a una nascita non violenta, che diverrà patrimonio collettivo grazie agli studi di Frédérique Leboyer e Michel Odent.

Grazia è anche attenta agli aspetti sociali: nel 1953 raggiunge Danilo Dolci (1924-1997, sociologo, poeta, educatore, attivista) in Sicilia, per partecipare alle attività e alle lotte politiche a carattere nonviolento da lui promosse. Il tema dell'educazione alla pace diventerà una costante della sua riflessione pedagogica. Lì conosce tra gli altri Lamberto Borghi (1907-2000, pedagogista, docente universitario), attraverso il quale scopre poi i cemea e la peculiare esperienza formativa degli stage residenziali, di cui diverrà animatrice e formatrice per molti anni.

Curiosa, attenta a tutto ciò che di fertile prende vita nel paese, incontra Margherita Zoebeli (1912-1996), educatrice, pedagogista, che a Rimini aveva dato vita al Centro Educativo Italo-Svizzero (CEIS), a sua volta associato ai cemea.

Nel 1960 sposa Emilio Honegger, e si trasferisce a Castellanza (VA) dove lui dirige un'azienda tessile.

Lì apre una "scuoletta" in casa sua, che diventerà poi vera e propria Scuola Montessori, dal nido alla quinta elementare, e che dirigerà fino al 1988.

In quegli anni attorno a lei si forma il gruppo che darà vita alla Cooperativa Percorsi per Crescere di Varese, che propone ancora oggi attività di formazione, una scuola Montessori (dal nido alla primaria, che le verrà intitolata proprio nei prossimi giorni) e gestisce alcuni nidi a Bergamo.

**Nel 2003 l'incontro con i cemea ticinesi. Con noi ha lavorato per la formazione del personale educativo degli asili nido, determinando, attraverso stage, attività di formazione e di supervisione, l'avvio di un profondo processo di cambiamento tutt'ora in corso.**

Nel frattempo, continua a mantenere vivo il legame con Roma e con il Centro Nascita Montessori di cui diviene Presidente dal 1981 fino al 2003, quando le viene conferito il titolo di Presidente onorario.

È stata consulente pedagogica di AMITE (Associazioni Montessori Italia Europa).

Nel 2008 riceve il "Premio UNICEF dalla parte dei bambini".

Nel 1984 fonda la rivista trimestrale *"Il quaderno Montessori"*, poi diretta insieme a Lia de Pra Cavalleri fino all'estate del 2017, quando è uscito l'ultimo numero (133).

Ha dedicato due importanti biografie alle sue maestre Adele Costa Gnocchi e Maria Montessori.

In particolare il suo *"Maria Montessori, una storia attuale"* ne è forse la biografia più completa e accurata.

## L'ESPERIENZA CON I CEMEA TICINESI

### Cronistoria

Tutto ha avuto inizio vent'anni fa. Avevamo appena festeggiato il 30.º e, riflettendo sul senso e i possibili sviluppi del nostro impegno in un contesto sociale fortemente mutato dal 1970, è emerso il desiderio e la necessità di offrire maggior sostegno al settore delle colonie di vacanza e ampliare la nostra offerta per adeguarla ai nuovi bisogni emergenti.

Nel 2002 abbiamo elaborato un progetto che prevedeva un netto salto di qualità ma anche non poche novità e sfide:

La creazione di un segretariato permanente, professionalizzato, in una sede aperta al pubblico allo scopo di fornire sostegno a enti, operatori, genitori e supporto al lavoro volontario dei formatori cemea e contribuire all'aumento delle nostre offerte formative.

Tra queste anche una "formazione di base" per operatori dei nidi, in particolare al personale non formato tenuto ad aggiornarsi.

Era infatti in corso la trasformazione della vecchia *Legge maternità infanzia* nella nuova *Legge per le famiglie* (2003) che riconosceva finalmente il collocamento al nido per tutti, non solo ai casi "sociali", con la conseguente necessità di avere più nidi e più personale formato.

Ci siamo buttati nel nuovo progetto con grande entusiasmo, convinti che bastasse qualche piccolo "aggiornamento" per offrire una formazione di base di qualità anche al settore prima infanzia.

Non è occorso molto tempo per renderci conto che le cose non stavano proprio così.

Ma andiamo con ordine.

Già nella primavera del 2003, approfittando di un incontro della FICEMEA a Firenze abbiamo preso contatto con i cemea italiani e belgi attivi da anni anche nella formazione del personale dei nidi per farci dare una mano nella formazione dei formatori. Subito Roberta Cometto e Lina Mannucci dei cemea toscani ci hanno proposto di coinvolgere Grazia.

Il primo incontro ha avuto luogo nel **giugno del 2003**. Grazia nonostante tutti i suoi impegni si era detta subito disponibile ad aiutarci e ci ha accolte nella sua bella casa con la consueta grande ospitalità.

E da quel pomeriggio è partito il **viaggio straordinario** alla scoperta della ricchezza del mondo dei più piccoli e della necessità di ripensare non tanto il nostro impianto metodologico (ben consolidato ed efficace) quanto i contenuti e -in parte- gli strumenti dei nuovi corsi.

E lo abbiamo fatto, come nostra abitudine con serietà e impegno, sostenuti, incoraggiati, indirizzati, pungolati da quel "pozzo di San Patrizio" che si è rivelata per noi Grazia.

L'avventura è iniziata già nell' **agosto del 2003** con un **primo stage residenziale**, di 5 giorni, **per formatrici e formatori della prima infanzia** aperto anche ad alcune persone esterne ai cemea ma con esperienza nella fascia d'età 0-3 anni.

L'équipe di formazione era mista: cemea Toscana (Lina Mannucci e Roberta Cometto) e Percorsi per Crescere (Angela Paulon e Giordano Cusini, ora formatori cemea); Grazia nell'impossibilità di essere presente, ne assicurava la supervisione.

Quella prima immersione con un approccio inatteso, indiretto nel mondo del neonato e del bambino piccolo, ci ha portate a riflettere su noi stesse e sulla qualità della relazione, ha messo in moto un profondo e vivace

confronto e determinato la convinzione che sarebbe stato necessario e proficuo continuare la nostra formazione interna prima di partire con i corsi per le operatrici dei nidi.

Ma le perplessità e le resistenze non erano poche: ci eravamo aspettate (come ogni apprendista) delle indicazioni precise, rassicuranti, qualche ricetta, e invece c'era stato chiesto di partire da noi stesse, di rovesciare l'approccio e cominciare a modificare lo sguardo sul bambino.

In questo contesto la capacità di ascolto e la lunga esperienza di Grazia sono state fondamentali. Ha subito accolto i nostri dubbi, perplessità, timori, anche le resistenze, e dalle nostre osservazioni è riuscita a progettare, con il contributo di Angela e Giordano, un percorso formativo che pur mantenendo salda l'impostazione di fondo ha saputo rassicurarci e aiutarci quindi a mettere in moto il nostro processo di crescita, personale e di gruppo.

Nell'**autunno del 2003** si sono succeduti tre stage residenziali di tre giorni (questa volta anche con la presenza di Grazia).

Nel mio rapporto al gruppo formatori dopo questa prima esperienza scrivevo:

“La grande esperienza e il carisma di Grazia Honegger Fresco, la competenza, l'enorme disponibilità, la capacità di ascolto, l'assenza di giudizio, la sensibilità, la raffinatezza, la flessibilità di tutta l'équipe ci hanno letteralmente fatto scoprire tutto un mondo e nascere il desiderio di conoscerlo sempre meglio e più da vicino.”

#### **Continuazione della formazione delle formatrici, progettazione e conduzione stage**

Sono così seguiti la partecipazione a seminari di Percorsi, per due di noi uno stage cemea su più fine settimana in Belgio, le osservazioni nel nido di Germignaga, la partecipazione ad un convegno del RIPE (Réseau Petite Enfance Europe della Federazione Internazionale dei cemea), la costituzione di un gruppo di lavoro misto Cemea/Percorsi per un'indagine sulla situazione e sui bisogni di formazione dei nidi in Ticino (visite di osservazione e raccolta dati) e la progettazione del nostro primo corso prima infanzia.

Ma Grazia non si è accontentata di formarci. Con grande generosità ha accettato di condurre personalmente i nostri primi stage per le operatrici dei nidi in un'équipe mista:

**Primo stage educazione attiva della prima infanzia base 2004,  
di approfondimento del 2005 e  
ancora quello di base del 2006.**

Nella primavera di quell'anno ha anche tenuto una frequentatissima **conferenza pubblica sull'educazione attiva**.

Poi dal 2007, visto che cominciavamo a camminare sulle nostre gambe - come mi ha detto lei allora - ha trasformato la sua presenza attiva ai nostri corsi in una partecipazione/supervisione a distanza.

Ci ha sempre seguite con un'attenzione sincera senza mai farci mancare il suo consiglio e le sue osservazioni, sempre pronta a rispondere alle nostre richieste, grandi e piccole.

Il suo ultimo intervento pubblico in Ticino risale a 10 anni fa, quando ha partecipato al Convegno su *L'esperienza educativa del Villaggio-Scuola "Sandro Cagnola" alla Rasa di Varese (1948-1963)* in occasione del 50.o della scomparsa di Sergio Rossi.

In quell'occasione Grazia sviluppò un'interessante e articolata lezione su *Educazione attiva tra CEMEA e Movimento di cooperazione educativa che si può trovare qui: [www.sergio-rossi.ch/convegno/](http://www.sergio-rossi.ch/convegno/)*

Nel frattempo aveva dato il suo contributo, con brevi interventi quale relatrice esterna, anche ad alcune formazioni della Supsi: CAS per responsabili nido 2008-2009, CAS per educatori nido 2010-2011, CAS per responsabili nido 2012-2013.

Nel 2014 non ha potuto partecipare di persona al momento dedicato al bilancio di 10 anni di formazione prima infanzia cemea ma ci ha mandato un lungo messaggio video, come sempre lucido e ricco di spunti. Ricordo per esempio che aveva detto, pressapoco:

*C'è da fare ancora tantissimo, sarebbe bello se la Svizzera, patria del BIEN (il Bureau International Education Nouvelle di cui cade quest'anno il 100.o anniversario e di cui abbiamo parlato anche in questi giorni) si facesse promotrice di una "rinascita" di quei valori.*

*E ancora: L'esperienza cemea è un tesoro che va protetto; importante è CONTINUARE A CERCARE!*

## **Gli insegnamenti che ci accompagnano**

Non è facile riassumere quanto ha lasciato Grazia al nostro gruppo in generale e personalmente a chi tra noi ha avuto la fortuna e il piacere di collaborare con lei.

Provo, senza neppure tentare di inscatolarli in ambiti distinti, né di attribuire ordini di priorità o importanza, a sottolineare quanto abbiamo imparato con alcuni sostantivi o aggettivi.

### **Generosità**

Ci ha insegnato la generosità: sempre disponibile, prodiga di consigli, suggerimenti, indicazioni, documentazione. Tra l'altro ha donato al nostro centro documentazione i numeri mancanti del *Quaderno*, parecchi video storici e documenti rari e preziosi. In uno scambio fecondo tra le sue e le nostre "caverne dei tesori".

### **Chiarezza e rigore nella semplicità**

Grazia aveva un'abilità insolita nel rendere comprensibili le cose difficili. Una dote che ha messo a frutto in tutto il suo vasto lavoro divulgativo ma anche in specifici contesti formativi.

Ci ha spronato ad inseguire la chiarezza nella semplicità. Quante riflessioni, per esempio, prima di formulare una consegna per le corsiste affinché le aiutasse davvero a focalizzare l'attenzione sul senso profondo di un aspetto del loro lavoro.

### **Concretezza**

Senza sottacere l'importanza dello studio e della ricerca ha sempre sottolineato il valore dell'esperienza personale e della pratica (un pilastro anche dei cemea): si pensi a tutto il lavoro di riflessione e poi di realizzazione degli oggetti di gioco per i più piccoli, di organizzazione degli spazi e degli ambienti.

A poco valgono le disquisizioni sui bisogni e sulle competenze del bambino se poi non lo si mette in condizione di sviluppare davvero le sue capacità garantendone il benessere.

### **Passione**

*"A volte vedi cose che gridano vendetta... ti viene rabbia",* diceva (intervista per i primi 10 anni PI cemea, 2014) Anche altri, parlando di Grazia, ne hanno sottolineato la passionalità. E' evidente nella continuità e tenacia con cui ha sempre perseguito lo scopo di *"un'educazione fin dalla nascita come aiuto alla vita"* (GFH "Montessori, una storia attuale", Il Leone Verde, 2008). Ma emergeva specialmente quando si accalorava per un buon fine, una buona causa, quando si indignava per l'indifferenza, il pressapochismo, la sciattezza, l'ingiustizia. E questa sua passione si riverberava anche nei nostri incontri di équipe, dandoci la carica.

### **Risposte non stimoli!**

Quando sentiva il verbo **stimolare** a volte non riusciva a trattenere l'irritazione:

*"Un verbo negativo che oggi ricorre sulla bocca di insegnanti e di genitori è stimolare, ovvero spingere in avanti, far imparare, nella totale sfiducia di possibilità originali della persona infantile, cui hanno rubato non solo il gioco, ma anche il tempo, il lento ritmo delle conquiste personali, il gusto di ripetere, di soffermarsi a proprio piacere su questo e non su quest'altro."*

### **Bambino competente, bambino al centro, rovesciare lo sguardo**

*Il bambino, anche il neonato, è competente e conosce i suoi bisogni.*

*Il bambino dev'essere al centro del lavoro di accoglienza ed educativo.*

Questo per noi era scontato, ma lei insisteva anche sulla necessità di sovvertire l'immagine tradizionale che si ha del lavoro educativo specialmente con i più piccoli.

Con lei abbiamo imparato che *la delicatissima fase della prima infanzia ha bisogno di uno sguardo accresciuto e diverso*. Ci ha spinte ad affinare le riflessioni, a non accontentarci di quanto avevamo letto o studiato, a calarci davvero nel mondo del bambino, a progettare dei percorsi formativi che permettessero anche alle corsiste di rendersene conto e di migliorare poi la loro pratica professionale.

### **Osservare, osservare, osservare**

Da qui la centralità dell'osservazione.

*"Il buon educatore deve avere un cerotto sulla bocca e mani legate dietro la schiena, ma orecchie e occhi ben aperti!"* un'esortazione di Adriano Milani Comparetti che Grazia (e Lina Mannucci) non si stancavano di ripeterci insieme a: *"Osservare, osservare, osservare!"*

Via allora a imparare a osservare davvero, a cercare modalità e mezzi per far nascere anche nelle corsiste questo bisogno e proporre qualche strumento utile per poterlo fare. Questa sì un'assoluta novità per gli stage cemea.

### **Centralità e cura dell'adulto in formazione**

Anche mettere l'adulto al centro della formazione, considerando che "ogni essere umano può svilupparsi e trasformarsi nel corso della sua vita, ne ha il desiderio e la possibilità" è scontato per i cemea e figura tra i nostri principi.

Lei sottolineava che il formatore sta all'adulto come l'educatore sta al bambino; occorre quindi dedicare grande fiducia e attenzione e cura anche all'adulto: nella formazione, nella professione o nel suo ruolo di genitore.

*"Se non si ha cura degli adulti non si può avere cura del bambino"*, diceva.

### **Nuovi riferimenti pedagogici**

Grazia è stata profondamente influenzata da Adele Costa Gnocchi (educatrice, insegnante Scuola AIM) 1883-1967) e Maria Montessori (1870-1952, psichiatra, studiosa, educatrice).

Di loro noi conoscevamo poco e in modo in po' scolastico, ne abbiamo apprezzato meglio il valore dopo aver lavorato con Grazia.

Aveva incrociato sul suo percorso varie personalità di spicco in campo pedagogico-educativo con alcune delle quali ha anche intessuto relazioni significative.

Non essendo mai stata settaria ha volentieri condiviso con altri movimenti il suo punto di vista montessoriano (mai chiuso su sé stesso) ma ha anche fatto propri studi, approcci e pratiche di altre "scuole" di matrice laica, democratica, pacifista, inclusiva, cooperativa.

Tra questi sicuramente i **cemea**, in particolare per quanto attiene allo strumento degli stage di formazione e ai principi dell'educazione attiva.

### **A noi ha fatto scoprire in particolare:**

**Emmi Pikler** (pediatra ungherese, 1902-1984) e i suoi studi pionieristici sullo sviluppo motorio e l'esperienza eccezionale fatta con i bambini "affettivamente deprivati", separati dalle famiglie o orfani, nell'Istituto di via Lóczy a Budapest da lei creato nel secondo dopoguerra. Imprescindibili per saperne di più il suo *"Datemi tempo"* e il rapporto di Myriam David e Geneviève Appell (entrambe legate ai cemea francesi) su quell'esperienza *"0-3 anni, un'educazione insolita"*.

I suoi studi hanno dimostrato quanto il libero sviluppo motorio abbia importanti benefiche ricadute sullo sviluppo psichico del bambino e dimostrato l'importanza di assecondarlo favorendone libera scelta, indipendenza, determinazione, rispetto, autostima.

Tutti concetti che Grazia ci ha insegnato a far diventare traguardi da garantire ai bambini attraverso il lavoro degli adulti.

Tra l'altro il Servizio cemea è stato determinante per la costituzione del **Gruppo Pikler Ticino**, la raccolta e la messa a disposizione dei relativi materiali integrati nel nostro Centro documentazione, l'organizzazione, la divulgazione e il sostegno alle formazioni Pikler nel nostro Cantone.

**Elinor Goldschmied** (psicopedagogista inglese, 1910-2009) con la sua attenzione alla sicurezza emotiva del bambino (la persona di riferimento: *“Persone chiave al nido, costruire rapporti di qualità”*), alla ricerca di strumenti per favorirne lo sviluppo autonomo (il cestino dei tesori e il gioco euristico) e al benessere delle educatrici: *“Persone da zero a tre anni, crescere e lavorare nell’ambiente del nido” “ Il bambino nell’asilo nido, guida per le educatrici e i genitori “*.

Attraverso Grazia abbiamo conosciuto il **Gruppo amici di Elinor** di Milano con il quale abbiamo poi organizzato dei momenti di formazione specifici che continuano tuttora in modo autonomo.

**Jeannette Bouton** (infermiera e ricercatrice francese, 1922-2014) una delle maggiori studiose del sonno in Francia e negli Stati Uniti e divulgatrice di pratiche rispettose dei tempi e dei bisogni di ogni individuo: *“Pedagogia del sonno”*.

Il già citato **Adriano Milani Comparetti** (neuropsichiatra italiano, 1920-1986), fratello di Don Milani, il maestro di Barbiana, più noto alle nostre latitudini.

I suoi studi si sono concretizzati nell’accoglienza, riabilitazione e inserimento dei bambini disabili. Un vero pioniere con il quale collaborò anche Lina Mannucci. Proprio Grazia ci ha fatto dono di un rarissimo filmato dei cemea francesi sulla sua esperienza esemplare.

### **Progettazione e conduzione della formazione**

Tutte queste “scoperte” non potevano non influenzare la nostra formazione prima e la progettazione e conduzione dei nostri stage e corsi poi.

Così, partendo dalle nuove conoscenze acquisite, grandemente sostenute dalla sapienza di Grazia e dall’équipe di Percorsi, abbiamo sperimentato e poi introdotto:

- varie **esperienze di sensibilizzazione non verbale** per favorire la presa di coscienza sull’importanza dell’**ascolto dei bisogni, dei tempi, dei ritmi di ciascuno** (che, in una prospettiva maieutica, dovrebbero permettere poi di tenerne conto nella pratica con i bambini);
- laboratori di **costruzione di oggetti di gioco** non per rispondere ad un bisogno creativo (come può essere nelle classiche botteghe cemea degli stage per animatori) ma per poter poi offrire ai bambini oggetti significativi, adeguati ai bisogni nelle varie fasi di sviluppo e ai tempi di ciascuno;
- moduli specifici sul **gioco e l’attività libera**;
- grande attenzione dedicata agli **spazi e agli ambienti** anche attraverso simulazioni;
- il lavoro approfondito in gruppo sull’**accoglienza, l’ambientamento, i momenti di vita**;
- la raccolta di **conte, giochi di contatto, canti veramente adatti ai più piccoli** così come la riflessione su come quando e perché proporli in maniera individualizzata;
- momenti di **osservazione**; perché l’aiuto ad uno sviluppo autonomo implica la necessità di osservare prima e imparare a conoscere ogni singolo bambino con i suoi bisogni specifici.

### **Lei com’era?**

Io risponderci che della sua intelligenza, generosità, sensibilità e di tante altre sue qualità ho già detto e si ritrovano nella sua biografia.

Aggiungerei solo un rimando alla sua cultura umanistica ed estetica raffinata che si nota per esempio nelle immagini del Quaderno Montessori, che sceglieva con grande cura ed avevano spesso un valore aggiunto a sé stante.

E poi era curiosa, di tutto; a momenti mi faceva pensare ai bambini piccoli con la loro infinita sete di sapere e scoprire. Una qualità molto stimolante anche per noi.

Ma ciò che mi ha sempre stupito era la sua incredibile capacità di lavoro. Era infaticabile!

Ricordo con affetto una serata di prestage a Rodi. Si era sobbarcata una lunga trasferta, avevamo davanti a noi una intensa riunione d’équipe per finire di mettere a punto il programma e mentre noi “giovani” ci occupavamo degli ultimi lavori pesanti per allestire gli spazi, lei avrebbe potuto starsene tranquilla un momento e invece: *“Ma*



*come si fa a stare con le mani in mano?" e così si è messa a costruire tanti piccoli origami, uno per ciascuna corsista, da offrire loro il mattino successivo al momento dell'accoglienza.*

**La vita è un intreccio di incontri**

Chiuderei lasciando, ancora una volta, la parola a Grazia con una citazione rubata al sito di Percorsi per Crescere e tratta da uno dei suoi ultimi libri, *"Da solo, io"*, La Meridiana, 2018.

*"La vita è un intreccio di incontri, ha scritto Ungaretti, oggi rischiamo di non averne più, a fronte di uno scadimento del modo di educare e di un isolamento progressivo nel virtuale. Non perdiamo la bella, feconda prassi di lavorare in gruppo, verificando e programmando insieme ogni impegno formativo. Continuiamo ad approfondire, a sperimentare, a raccogliere testimonianze, in nome di quella serietà nel rispetto dell'infanzia, delle educatrici e delle aspettative delle famiglie che ci ha sempre caratterizzato. Il resto ha poco valore."*